

VALUTAZIONE FORMATIVA E REGOLAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Enrico Bottero

2017



LE COMPONENTI DELL'APPRENDIMENTO

1. Attività cognitive e metacognitive
2. Attività affettive (motivazioni, emozioni)
3. Attività sociali
4. Meccanismi che assicurano la guida, il controllo e la revisione delle attività cognitive, affettive e sociali (*regolazione*)
5. Prodotti che risultano dalle trasformazioni delle conoscenze e delle competenze



AUTOREGOLAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Secondo Linda Allal la regolazione è una successione di quattro operazioni:

- 1.** Fissare uno scopo dell'azione
- 2.** Controllare come progredisce l'azione in direzione dello scopo
- 3.** Assicurare una retroazione di ritorno sull'azione
- 4.** Confermare l'azione oppure ridefinirla o cambiare lo scopo.

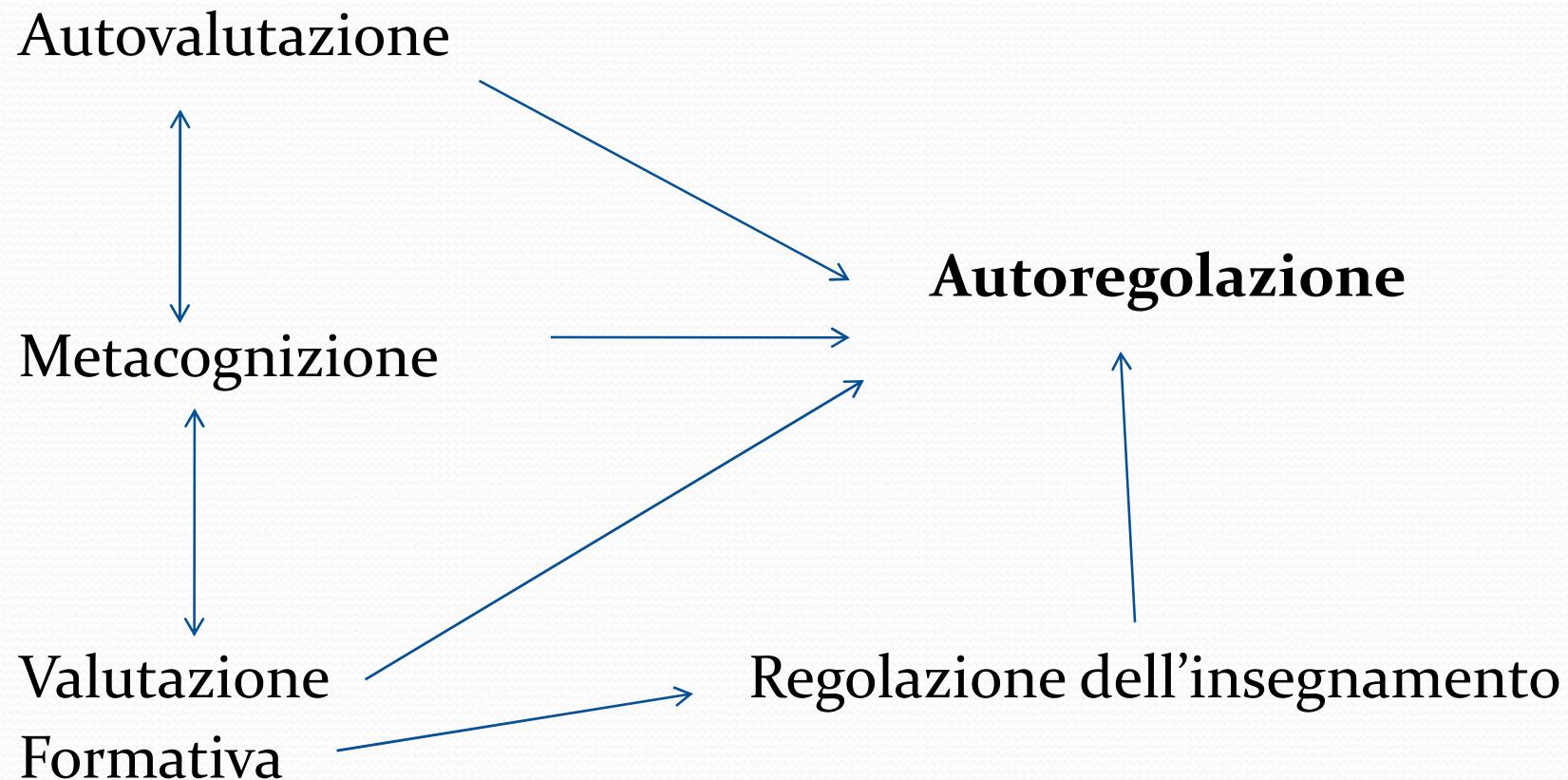


AUTOREGOLAZIONE ED ETEROREGOLAZIONE, UN PERCORSO COMUNE

L'autoregolazione ha luogo grazie all'interazione con l'ambiente.

Si può parlare dunque di co - regolazione:
l'autoregolazione dell'allievo avviene anche grazie
all'intervento dell'insegnante, dei pari e dei genitori

LE DIMENSIONI DELL'AUTOREGOLAZIONE





VALUTAZIONE FORMATIVA

Ha lo scopo di informare l'allievo e l'insegnante sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al fine di regolare gli apprendimenti e l'azione di insegnamento.

“La valutazione formativa introduce una rottura”
(Philippe Perrenoud). —————> Con la valutazione formativa si passa da una *regolazione centrata sull'insieme della classe* a una *regolazione individualizzata*.



VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa segue quattro fasi chiave:

- Osservare
- Comprendere
- Rivedere l'azione
- Ottimizzare l'apprendimento



OSSERVARE

Cercare le informazioni utili per una regolazione degli apprendimenti



Indicatori di comportamenti attesi



COMPRENDERE

Utilizzare strategie di diagnosi (chiedere all'allievo di dire a voce alta ciò che pensa, chiedere di spiegare il motivo della sua risposta, ecc.)

Costruire liste di verifica dei processi

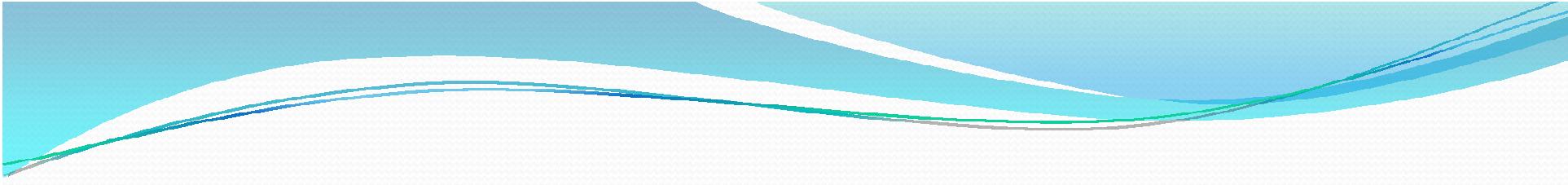
Utilizzare l'errore come strumento positivo

Utilizzare griglie di analisi sistematica degli errori

TIPOLOGIA DEGLI ERRORI

(fonte: Astofi pp. 96-97)

Tipi di errori	Interventi possibili
Errori di redazione e di comprensione delle consegne	Rivedere la leggibilità dei testi e lavorare sulla formulazione delle consegne
Errori relativi ad abitudini o da un'errata lettura delle consegne	Analizzare il contratto didattico implicito
Errori che rivelano concezioni alternative da parte degli allievi	Identificare e analizzare le concezioni ostacolo
Errori legati ad operazioni intellettuali	Gerarchizzare meglio le attività
Errate rappresentazioni del problema	Lavorare sulle strategie degli allievi
Errori dovuti a sovraccarico cognitivo	Scomporre i compiti in sottocompiti e allargare la rete di memoria (= strutture integrative)
Mancato utilizzo di un sapere in un'altra area disciplinare	Sviluppare l'interesse per la trasversalità e il controllo metacognitivo dell'attività



RIVEDERE L'AZIONE

Adattare l'azione didattica al livello, al modo di apprendere, al ritmo, alle attitudini di ciascun allievo
E' grazie agli aggiustamenti che l'insegnante favorisce la regolazione da parte dell'allievo



OTTIMIZZARE

- La valutazione va utilizzata per migliorare le azioni future
- La logica di intervento può entrare in conflitto con altre esigenze (ad es., con quella di evitare il sovraccarico cognitivo, di non agire solo per far piacere agli allievi, ecc.).



AUTOVALUTAZIONE

- *autovalutazione in senso stretto*: è l'allievo a valutare se stesso e la sua attività (anche con griglie auto correttive).
- *Mutua valutazione*: due allievi si valutano reciprocamente. Anche in questo caso, possono o no utilizzare strumenti messi a disposizione dall'insegnante.
- *Co - valutazione*: l'allievo confronta la sua autovalutazione con quella dell'insegnante



REGOLAZIONE: LE AZIONI DELL'INSEGNANTE

- **Regolazione interattiva:** la regolazione si svolge all'interno della situazione di apprendimento nel corso del suo sviluppo tra insegnante ed allievo, tra allievi e tra allievi e materiale.
- **Regolazione retroattiva:** attività di recupero per permettere all'allievo di superare le difficoltà o di correggere gli errori rilevati durante la valutazione.
- **Regolazione proattiva:** attività future di formazione più orientate al consolidamento e all'approfondimento delle conoscenze, abilità e competenze degli allievi che non al recupero di specifiche difficoltà.

La regolazione *retroattiva* e *proattiva* si svolgono generalmente a seguito di una valutazione sistematica, di una pratica di autovalutazione o dell'osservazione di un lavoro di gruppo.

REGOLAZIONE INTERATTIVA E SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO

Per favorire la regolazione sono da preferire le situazioni di apprendimento alle lezioni trasmissive



Situazione di apprendimento: obiettivo/i, compito/attività, consegne, dispositivo, risorse e materiali

SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO

1. Individuare uno o più *obiettivi di apprendimento* assicurandosi che gli allievi, anche non senza difficoltà, siano in grado di acquisire ciò che loro viene richiesto (“zona di sviluppo prossimale”).
2. Impegnare gli allievi in *un’attività* presentata in forma problematica (progetto e ricerca).
3. Mettere a disposizione degli allievi *materiali* e *consegne* perché possano lavorare.
4. Definire *spazi*, *tempi* e *organizzazione* degli allievi (attività a gruppi, collettiva, ecc.).
5. Sintesi del lavoro svolto e *formalizzazione*



ATTIVITA' PER RIFLETTERE SULLA VALUTAZIONE FORMATIVA

- Descrivere una situazione di apprendimento dal punto di vista della valutazione/regolazione:
- *Valutazione formativa*: che cosa ho osservato, che cosa ho compreso (es., analisi errori rilevati ed interventi), come ho modificato e ottimizzato la mia azione (*regolazione interattiva*).
- Descrivere eventuali azioni di *autovalutazione* realizzate dagli allievi
- Descrivere eventuali azioni *dell'insegnante* di regolazione *retroattiva* (es., attività di recupero) e/o *proattiva* (previsione attività future).



Bibliografia

- Allal, Linda (1999), *Vers une pratique de l'évaluation formative*, Bruxelles, De Boeck Université.
- Astolfi, Jean Pierre (1997), *L'erreur, un outil pour enseigner*, Paris, ESF.
- Hadji, Charles, (2012), *Comment impliquer l'élève dans les apprentissages ?*, Paris, ESF.
- Perrenoud, Philippe, (1998), *L'évaluation des élèves. De la fabrication des excellences à la régulation des apprentissages. Entre deux logiques*, Bruxelles, De Boeck Université.